

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eseguita a domenica e le Feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli statuti si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non vorremmo quasi adulare noi medesimi; ma quando pensiamo alle altre Nazioni latine in verità ci sembra, che qualcosa di meglio delle altre sia questa ultima venuta, troppo sovente fatta segno degli altri dispreghi. Troppo noi Italiani prendiamo ancora dai Francesi nella politica, ed una parte dell'Italia somiglia ancora troppo alla Spagna. Pure, guardandoci in quegli specchi, sembriamo a noi stessi meno brutti.

Se nell'Italia ci fosse la guerra civile come nella Spagna, se il partito della reazione avesse suoi capi e combattesse taglieggiando le nostre città ed avesse speranza di vincere, ci pare che tutti i liberali italiani si sarebbero raccolti e si presenterebbero come un solo uomo dinanzi ai micidiali briganti. Se l'Italia fosse uscita da una guerra disastrosa come la Francia, non ci sarebbero in Italia i partiti, che col provocando le vendette degli uni contro gli altri iniziano la guerra civile. Forse non dobbiamo promettere troppo a noi stessi, che recente è la nostra unione, la nostra indipendenza, la nostra libertà. Ma, guardando a quegli esempi, è da sperarsi che gli Italiani imparino a non cadere nei medesimi errori. L'eccesso del parteggiare e dell'individuale conducono a quella fine.

Fine veramente deplorabile è quella della Spagna. I briganti di Don Carlos dominano il nord ed il nuovo capo del Governo Pi y Margall è costretto a confessare di non avere i mezzi di reprimere; la regina Isabella è stata a chiedere al papa la benedizione per Alfonso, mettendo nell'imbarazzo l'infallibilità del santo padre, costretto così a scegliere tra Carlos ed Alfonso; Figueras si diede alla fuga per disperato ed ormai ama, ei dice, la Repubblica di amore platonico; Pi y Margall col suo Ministero d'intransigentes ignoti, colle casse dello Stato vuote, coi progetti finanziari falliti, colle città sollevate, coi volontari in ribellione, fa i programmi teorici del Governo dell'avvenire, ma è prossimo a seguire la via di Figueras; Serrano medita la rivincita e di farsi dittatore della Repubblica unitaria. In questo stato di cose non resta che di aspettare fin dove la confusione possa giungere.

Nella Francia i tre partiti che si unirono per abbattere Thiers e la Repubblica moderata, sospettano già l'uno dell'altro e non sauro fondare nulla. Essi agognano soltanto le vendette contro ai repubblicani e spingono alla reazione, sperando che il paese non vada fino alla rivoluzione. Come si fa però a combattere la Repubblica, mentre non si è in grado di fondare nessuna delle tre Monarchie? La maggioranza dopo due anni, potrà condannare Ranc, vessare Thiers e Gambetta; ma non potrà fondare nulla. I legittimisti e gli orleanisti sono d'accordo tra loro soltanto in questo, che duole ad essi di vedere il cammino che fanno i bonapartisti; ma poi sanno che senza di questi non formerebbero più la maggioranza. Pare che il Ministero non trovi miglior mezzo di tirare innanzi, che di prorogare per alcuni mesi l'Assemblea, cambiare intanto tutta l'amministrazione e poi tentare le elezioni colla corruzione colla violenza. Questa sarebbe la vera via per entrare nella politica spagnola. Una vittoria così ottenuta sarebbe il principio di una lotta civile. Ora è mai possibile che Mac Mahon segua una politica siffatta?

L'incertezza sulle sorti interne accresce quella della politica estera. Si promette all'Italia di voler vivere in buone con lei; ma intanto i reazionari francesi continuano le loro provocazioni. Ora accusano l'Italia di avere fatto lega colla Germania. Lega o no, il certo si è, che i due Stati, ed altri forse con essi, si metteranno d'accordo ad impedire che la Francia porti al di fuori quella agitazione che la consuma all'interno.

Ormai la avversione dei Francesi alla unità della Germania e dell'Italia rende le due Nazioni che l'acquistarono consolidati l'una dell'altra. Esse non possono a meno di difendersi assieme. Se la Francia volesse fare prima le sue prove contro l'Italia, la Germania non potrebbe essere spettatrice passiva di tale attentato. Altrettanto dicasi dell'Italia rispetto alla Germania. Ormai la politica comune è oggetto a casa sua.

La Francia così diminuisce per il fatto colle interne agitazioni la sua forza esterna. Anche nella questione orientale essa diventa impotente. Ora la Russia pare disposta ad assecondare le nazionalità dell'Impero ottomano, che vogliono sottrarsi al giogo turco. È un fatto che gli Slavi si agitano. Se la Russia non volesse altro che la loro indipendenza, chi avrebbe interesse ad impedirlo? Sarà però sempre difficile un accordo di tutte le potenze nella questione orientale. E qui dove la politica delle potenze del Nord, dell'Inghilterra e dell'Italia potrebbe trovarsi in contrasto. L'antico equilibrio non susiste più. Occorrerà stare attenti allo svolgersi degli avvenimenti. Il problema della politica futura sta piuttosto all'Oriente che non all'Occidente. È la

che si deve tendere noi Italiani. Verso l'Occidente abbiamo da esercitare una resistenza; ma verso l'Oriente ci resta un'azione.

Noi vediamo già la Russia preparare le sue fila dovunque. Essa tiene la Francia colla speranza di una alleanza, l'Inghilterra col timore de' suoi possessori asiatici, la Germania colla promessa di un aiuto in certe circostanze; l'Austria con quel molto che ha da temere, e fino l'Italia lusinga colle carezze interessate. I fatti non lontani, dalla sua medesima stampa tutti i giorni predetti, bisogna saperli vedere fin d'ora per dirigere la propria politica come Governo e come Nazione.

Non è lontano il momento di una crisi nella Turchia. Si dice che l'attuale sultano possa essere prossimo alla sua fine. Che egli non sia al caso di dirigere, come pretendeva di fare, la politica dello Impero lo dimostrano i continui cambiamenti prodotti nel Governo ottomano da un arbitrio disordinato. Si presenta la questione della successione, non sapendosi se debba succedergli il figlio Izzed, od il nipote Murad. Forse l'uno e l'altro avranno partigiani; ma chi sa poi che cosa possa accadere in mezzo a qualche rivoluzione di serraglio? Il fatto è che la Russia sta più attenta che mai per raccogliere l'eredità del malato, o per far sì che le nazionalità dell'Impero credano di dovere a lei la loro emancipazione. Quelche accordo sulla politica orientale deve esserci stato da ultimo sulla politica orientale deve esserci stato da ultimo tra le potenze del Nord; e ciò di certo colla prevalenza dei consigli della Russia; la quale, mentre procede colle armi sopra Khiva, non dimentica di farsi la flotta sul Mar Nero, né di agitare le popolazioni cristiane dell'Impero ottomano, né di predominare sulle sue influenze nella Persia. Lo Scia adesso si stordisce nel suo viaggio per le capitali dell'Europa, che fatto a quel modo non può essere un'educazione per lui. Piuttosto si confonderà più che mai la mente e piglierà le idee del progresso al modo orientale, cioè monache e scomposte. Il Governo persiano sembra voglia entrarci ipotecando alla Compagnia Reuter inglese l'avvenire economico dell'Iran, facendo suo per sette anni il monopolio delle strade, miniere ed in parte persino delle dogane. È la solita via irregolare per la quale l'Occidente penetra nell'Oriente. Vuolsi notare però anche questo fatto come uno dei segni *dello fatale andare dell'incivilimento europeo* a scuotere l'Asia dalla sua proverbiale immobilità. La gara tra la Russia e l'Inghilterra avrà la sua parte in questo movimento. Speriamo che l'Italia pure sappia prendervi la sua parte, e che gli Italiani intraprendenti prevedono l'avvenire e si adoperino fin d'ora ad impadronirsi.

Nella Francia i tre partiti che si unirono per abbattere Thiers e la Repubblica moderata, sospettano già l'uno dell'altro e non sauro fondare nulla. Essi agognano soltanto le vendette contro ai repubblicani e spingono alla reazione, sperando che il paese non vada fino alla rivoluzione. Come si fa però a combattere la Repubblica, mentre non si è in grado di fondare nessuna delle tre Monarchie? La maggioranza dopo due anni, potrà condannare Ranc, vessare Thiers e Gambetta; ma non potrà fondare nulla. I legittimisti e gli orleanisti sono d'accordo tra loro soltanto in questo, che duole ad essi di vedere il cammino che fanno i bonapartisti; ma poi sanno che senza di questi non formerebbero più la maggioranza. Pare che il Ministero non trovi miglior mezzo di tirare innanzi, che di prorogare per alcuni mesi l'Assemblea, cambiare intanto tutta l'amministrazione e poi tentare le elezioni colla corruzione colla violenza. Questa sarebbe la vera via per entrare nella politica spagnola. Una vittoria così ottenuta sarebbe il principio di una lotta civile. Ora è mai possibile che Mac Mahon segua una politica siffatta?

Nella Francia i tre partiti che si unirono per abbattere Thiers e la Repubblica moderata, sospettano già l'uno dell'altro e non sauro fondare nulla. Essi agognano soltanto le vendette contro ai repubblicani e spingono alla reazione, sperando che il paese non vada fino alla rivoluzione. Come si fa però a combattere la Repubblica, mentre non si è in grado di fondare nessuna delle tre Monarchie? La maggioranza dopo due anni, potrà condannare Ranc, vessare Thiers e Gambetta; ma non potrà fondare nulla. I legittimisti e gli orleanisti sono d'accordo tra loro soltanto in questo, che duole ad essi di vedere il cammino che fanno i bonapartisti; ma poi sanno che senza di questi non formerebbero più la maggioranza. Pare che il Ministero non trovi miglior mezzo di tirare innanzi, che di prorogare per alcuni mesi l'Assemblea, cambiare intanto tutta l'amministrazione e poi tentare le elezioni colla corruzione colla violenza. Questa sarebbe la vera via per entrare nella politica spagnola. Una vittoria così ottenuta sarebbe il principio di una lotta civile. Ora è mai possibile che Mac Mahon segua una politica siffatta?

In Austria non è sola la preoccupazione della persistente crisi, la quale impedisce lo avveramento delle speranze della esposizione troppo alto calcolate, ma da qualche tempo si vede una tendenza retriva nel Ministero, il quale è forse costretto a prendere le ispirazioni dall'alto.

Intanto la lotta elettorale è già accesa e procede alquanto confusa, sicché difficile riesce il calcolare gli effetti ultimi; se non chè la tendenza prevalente sarà sempre il contrasto tra gli accentratori tedeschi dall'una parte ed i federalisti, od autonomisti delle nazionalità dall'altra. Non è possibile che siffatta lotta cessi, poiché le continue oscillazioni nel sistema di Governo non sono fatte per conciliare gli animi, le idee e gli interessi. Una nuova forma di pacifica convivenza nella comune libertà delle nazionalità diverse è ben lungi dall'essere ancora trovata e non è prossima neppure a trovarsi.

Evidentemente anche la Chiesa romana si trova adesso nel mezzo di una crisi, il cui esito non è facile a prevedersi. Il gesuitismo domina al Vaticano; ed esso trascina dietro sè nella sua vita di avventure e de combat la Chiesa stessa. La lotta è da per tutto; nella Germania l'episcopato dichiarandosi contrario al Governo provoca delle manifestazioni in senso contrario del laicato; nella Svizzera i cattolici assumono ormai il governo di sè e rimettono il clero nelle loro naturali condizioni di ministro e lo costringono a smettere le sue velleità dominatrici; in Italia il despotismo del Vaticano urta oramai anche le coscenze del Clero, che non vorrebbe spingere ad oltranza le ostilità contro alla Nazione. L'isolamento in cui i gesuiti tengono il Vaticano tolse a questo ogni conoscenza della situazione generale del mondo e dell'Italia in particolare. L'atmosfera artificiale creata attorno al Vaticano dalle società gesuite degli interessi cattolici colle loro deputazioni, coi loro indirizzi, lo avvolge

come una densa nebbia e gli toglie ogni facoltà visiva. Non si accorgono colà che ormai non soltanto i Governi civili, ma anche i popoli si sottraggono a certe esorbitanze clericali, che si fanno ogni giorno più intollerabili. Pio IX non ha saputo come meglio inaugurar il ventottesimo anniversario della sua ascesa al Pontefice che con una sfarzosa contro contro al Clero di Alessandria, perché assistette ai funerali di Rattazzi, cioè di uno degli uomini, che operarono per l'unità dell'Italia. Il papa, il quale pochi giorni prima aveva in una sua lettera gettato l'anatema contro ai cattolici liberali, che credono di poter unire la religiosità all'amore di patria e della libertà, questa volta respisa ogni pensiero di conciliazione coll'Italia, scagliando i soliti improprieti contro tutti quegli scomunicati che la vollero indipendente, libera ed una. Ma siccome ormai tutti gli onesti uomini hanno voluto e vogliono questo gran bene per la patria italiana, come altri lo vogliono per la propria, così avviene che gli scomunicati sono gli scomunicati. Al Vaticano questo fatto non lo comprendono, questa situazione attraverso la nebbia geopolitica non la vedono: ma il Clero che vive poco o molto in mezzo alta società non può a meno di vedere tutto ciò.

Ci sono ancora tra il Clero moltissimi che sentono di essere Italiani anch'essi e che vedono i danni che provengono alla comunità romana da questo continuo posporre la religione di Cristo agli interessi del defunto temporale ed agli odii peggio che paghi della Curia vaticana. Evidentemente Pio IX prigioniero dei gesuiti e dei curiali, sposando tutte le loro ira e quello di tutti i reazionari d'Europa, farà più presto a tutti ed anche al Clero sentire la necessità d'una riforma nella Chiesa. Povero vecchio! Egli dichiara che non andrà ai Popoli, coi quali è Dio: e non vede che così si allontana da quel Dio, del quale intende essere il primo ministro in terra! Egli è destinato a dare anche questa prova, che le istituzioni antiche cadono non tanto per virtù dei loro avversari quanto per gli errori di coloro che vorrebbero mantenerle e le snaturano, le pervertiscono. Quest'ultimo servizio vuolò Pio IX rendere all'Italia, di convincere tutto il mondo che essa non poteva a meno di schiantare dalle radici il principato politico dei papi, e che fu col papato anche troppo generosa.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Da un carteggio da Roma del Corr. di Milano togliamo questo brano:

Un ministero che da quattro anni si trova al governo non può non essersi fatti molti amici nelle pubbliche amministrazioni. Basterebbe dar un'occhiata negli uffici più direttamente dipendenti dai ministri onde persuadersi che siamo vicini a una catastrofe. Poco importa il ventilare sotto qual forma particolare questa verrà infine a prodursi. La situazione è così irregolare e complicata che non può ancora dirsi con precisione in qual modo si produrrà la crisi. Ma i dubbi sono ormai scomparsi quanto alla sostanza. Il ministero non rimarrà fino a novembre. Esso darà luogo ad un'altra amministrazione prima che la Camera si proroghi, ciò essendo indispensabile perché il nuovo gabinetto possa orizzontarsi negli affari, fare i suoi studi e apprestare i progetti di legge necessari al riprendersi dei lavori parlamentari. Già si annuncia il ritorno del Re, che dovrà rimanere qui fino a che la questione ministeriale non siasi risolta e il nuovo gabinetto non sia formato.

I più importanti affari governativi sono rimasti arenati durante tutta la settimana. I segretari generali di alcuni ministri fecero già eseguire lo spoglio delle carte che non intendono di lasciare nelle mani dei loro successori, in attesa di doversi ritirare da un giorno all'altro. Tutto quanto richiedesse un po' d'iniziativa rimase sospeso e non si disbrigarono che gli affari correnti.

Le preoccupazioni maggiori riguardano i mutamenti di personale che potranno farsi in seguito al cambiamento di Ministero. Gli ingegneri delle finanze e dei lavori pubblici, ad esempio, che sottentrano agli avvocati sotto gli onorevoli Sella, De Vincenti e Perazzi, s'accorgono di essere alla fine del loro regno, e quelli alla loro volta sperano di poter riprendere il sopravvento. I capi d'amministrazione che erano in auge sotto il vecchio Ministero comprendono che dovranno cedere il passo ad altri. Figuratevi adunque l'ansietà con cui si cerca di sapere se la crisi si potrà o no evitare, o se avremo soltanto un rimpasto, e quali potrebbero essere i successori degli attuali ministri. La combinazione Minghetti, Digny, Depretis è quella che oggi aveva più credito nelle ragioni burocratiche. Ma se veramente saremo alla crisi, troppo altre e diverse ne dovremo udire.

## INSEGNAMENTI

Intenzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incamerati.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini, N. 112 rosso

Al solo Ministero della Guerra v'è assai minore orgasmo. Tutti ritengono che in ogni caso l'on. Ricotti rimarrà al suo posto, onde compiere l'opera di riorganizzazione dell'esercito che ha intrapresa. Egli è da credersi che a questo intento saprà sacrificare qualche sentimento individuale che lo spinse a seguire la sorte dei suoi colleghi. Il personale della guerra è poi particolarmente soddisfatto per poter ritenere che l'on. Ricotti rimarrà al ministero, dacchè anch'egli ha stabilito di introdurre in quella centrale amministrazione tutte le riforme che furono ormai attuate negli altri dicasteri, dietro l'esempio dato primamente dall'on. Lanza e spera che la crisi non sarà di ostacolo alla realizzazione delle medesime a suo vantaggio.

— Alla Camera dei Deputati nella seduta del 21 fu distribuita la relazione di Seism-Doda sui provvedimenti finanziari. La Camera non trovandesi in numero legale, mancandovi circa quaranta deputati, la seduta fu rinviata a oggi, lunedì.

La relazione dell'on. Seism-Doda sui provvedimenti finanziari è divisa in nove capitoli di cui ecco il sommario:

Capo I. Considerazioni sul modo e l'occasione della presentazione della legge, &c.

Capo II. Il bilancio della guerra, le spese militari e quelle per la difesa dello Stato.

Capo III. Aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato.

Capo IV. La tassa sui tessuti.

Capo V. Soppressione dell'assegno di 15 centesimi a favore delle provincie sulla tassa dei fabbricati.

Capo VI. Aumento di un decimo alle tasse sugli affari.

Capo VII. Modificazioni alle tasse sugli affari.

Capo VIII. L'asituzione del bilancio per 1878, la situazione del tesoro e le previsioni del bilancio per 1879.

Capo IX. Considerazioni generali e conclusioni.

— Il Diritto dice che la opposizione ha deciso di continuare ad insistere nella domanda di appello nominale sulla proposta dell'on. Depretis.

— S. M. il Re ha apposta la sua firma alla legge sulle Corporazioni religiose, che conseguentemente verrà promulgata senza indugio.

— L'idea di concentrare quattro reggimenti di cavalleria sotto gli ordini del Principe Umberto sembra abbandonata definitivamente, avendo egli deciso di recarsi alla fine d'agosto all'Esposizione di Vienna.

— Si assicura in modo positivo che il giorno 23 si terrà Concistoro, nel quale il Papa nominerà diversi vescovi italiani e stranieri. Molti vescovi ed arcivescovi sono già arrivati onde assistere a questa cerimonia. Si aggiunge che in questa occasione Sua Santità abbia intenzione di nominare anche tre o quattro cardinali, ma questa notizia non è sicura come l'altra, tanto più che appartenendo anche all'ordine politico, può essere una simile deliberazione da un momento all'altro modificata.

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*: — I fogli di Vienna fanno omaggio ai tanti dell'Imperatrice Augusta che si reca a Vienna, per dissipare le apprensioni destate dalla sospensione del viaggio progettato dall'Imperatore Guglielmo. Questa donna che possiede le qualità intellettuali del più alto diplomatico, fu nell'anno 1848 il motore principale della Corte di Berlino. Essa a quell'epoca, principessa di Prussia, può dirsi imperasse a quella Corte. L'Imperatrice Augusta, vedi della un discepolo di Goethe e in politica ebbe per lungo tempo a farsi credere oppositrice a Bismarck. All'età di 62 anni, che ora conta, è una donna che nulla invidia alla giovinezza e fra gli ospiti illustri, che Vienna accoglie ora, essa è uno dei più interessanti. La vedremo all'opera.

**Francia.** Una Commissione dell'Assemblea francese

città è abbastanza avanzata da poter essere messi i loro baluardi esteriori in istato di difesa. La costruzione dei forti situati sulla riva destra del Reno non comincerà che in autunno.

**Spagna.** Dispacci particolari di Madrid ci informano che molti famiglie agiate hanno abbandonato la città, per timore di gravi disordini.

Alcuni rappresentanti di estero Potenza hanno ufficiosamente fatto richiamo al Governo per le condizioni deplorabili della sicurezza pubblica, affidata pressoché interamente all'Autorità municipale.

(Opinione).

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### Misure sanitarie invocate

Preg. Sig. Direttore

Gli ultimi numeri del suo accreditato giornale si occupano delle notizie sul cholera asiatico, del quale parecchi casi furono accertati nella vicina provincia di Treviso e precisamente anche alla Motta, paesello che tocca quasi l'estremo lembo sud-ovest della provincia nostra. E da prevedere che la malattia vada estendendosi, e non soltanto a passi più o meno rapidi penetrando mano nei paesi più vicini, ma anche, come suole, a salti: e forse nei vostri villaggi, dove ci hanno non pochi ritornati dalla Germania stremati di forze per i disagi del lungo viaggio e per la fame, vi ha il germe del male, senza bisogno che d'altronde venga importato. È tempo dunque di pensare a quei pubblici provvedimenti, della cui utilità ci ammonirono le vicende sanitarie dell'ultimo ventennio. Da noi si erano negli scorsi anni istituite commissioni parrocchiali di sanità, le quali furono spesso lodate per la solerte opera loro. Tutti eravamo anche testimoni di una certa maggior cura di pubblica nettezza: le disinfezioni dei depositi vespariani parevano assicurare il pubblico che l'occhio dell'autorità locale era aperto. Di ciò appunto il pubblico ha bisogno. Taliuni dei provvedimenti soliti a prendersi in occasione di epidemie o di contagi, forse non hanno altro effetto che quello di aquetare gli animi: ma già questo un ottimo effetto, poichè la paura del male può offrire a questo facile strada a vincere le forze dell'uomo. D'altra parte, vi sono provvedimenti igienici la cui diretta utilità non può essere contestata: e sono quelli che o impediscono che l'aria sia ammorbidente di miasmi pestiferi, o la paragonano quando già vi si sono insinuati. Nella nostra città molte case hanno pozzi neri in condizioni infelissime; altre non ne hanno di nessuna sorte, sicché gli escrementi si depositano ovunque; ed io oserei dire che ben poche abitazioni sono tenute in uno stato tollerabile di nettezza. I privati per verità trovano pochi esempi da seguire, nelle cure della pubblica amministrazione: ciascheduno può essersi accorto come si tolleri in fatto che le strade siano resse immondezzate alle taverne ed ai negozi, che materie fetenti giacciono le giornate intiere sulla via pubblica e come dalle cloache spesso esalino gas pestilenziali. Nè tacere che, apprezzando della tolleranza dell'Autorità comunale, talun proprietario di fabbriche poste entro le mura della città, non cura punto se dai marciatoi, i quali a lui servono per guadagnar danaro, si innalzano vapori mestifici dannosi alla salute dei vicini. Insomma c'è molto a vedere e molto a provvedere: e poichè, per nostra ventura, la malattia che temiamo non ci è addosso, occorre provvedere subito. Se aspettiamo più innanzi, faremo presto e male: e potrà avvenire che gli ordini dati con urgenza ed eseguiti con quella fretta che genera disordini e confusione, spaventino gli animi e producano più male che bene.

Di ciò, sig. Direttore, sarebbe a mio avviso, opportuno un cenno nel suo periodico: ove Ella ne convenisse, faccia della mia lettera quell'uso che le parrà migliore allo scopo.

Accolga ecc.

Dev. S.

Questa avvertenza d'un nostro concittadino ci risparmia quella che noi avevamo in un animo di fare. Noi ci uniamo quindi ad essa per le più sollecite raccomandazioni tanto alle Autorità municipali, quanto ai privati. È un fatto che la pulizia nelle città e nei villaggi, nelle case, nelle persone e le cure igieniche ed il vivere regolato in tutti sono ostacolo al propagarsi ed all'infuriare delle epidemie. Quando si tratta della salute di tutti, ognuno deve adunque contribuire la sua parte alla comune tutela.

**Le polemiche di carattere trop-po personale** sono ciò che vi ha di più contrario alle nostre abitudini, alle nostre idee, ai nostri intendimenti. Però la necessità in cui si trova un Foglio provinciale di ammettere quelle che da altri vennero chiamate Voci del popolo, cioè le viste di privati sopra le cose pubbliche locali, affinché la libertà di stampa abbia un valore pratico anche nelle cose locali, rende spesso impossibile ad un giornale di tenere affatto chiusa la porta a simili polemiche, le quali talora entrano di sorpresa nel foglio e poi si fanno via via grosse, con nostro sommo fastidio ed anche con quello dei lettori.

Giudichino questi dal tenore e dal tono della polemica che segue, se noi siamo spiccenti di doverla stampare. Abbiamo indugiat molti giorni a farlo, anche perché ne si chiedeva l'inserzione a termini di legge, sebbene la legge non autorizzi nessuno ad insultare altri.

Ma, considerando che talora questi eccessi di forma nelle polemiche producono sui lettori tali

effetti da corroggero il vizio modestissimo, sulle insistenze del Reverendo Parroco, il quale pretende di avere in questo caso il diritto di difesa, ma si difende col metodo offensivo, lasciando a lui solo la responsabilità legale e morale delle parole da lui volute stampare, le stampiamo senza alterare nessuna delle sue frasi.

Nou possiamo però a meno di deplofare le polemiche di questo genere; le quali, se nelle grandi città svaniscono senza lasciare molte tracce di sé, nelle piccole diventano un perpetuo pestegolezzo, nei villaggi una guerra personale scandalosa ed interminabile.

Non potendo adunque di nostra autorità imporre silenzio ora e sempre e non potendo essere giudici di fatti locali cui ignoriamo, condanniamo assolutamente la forma di queste polemiche astiose e proghiamo i nostri compatriotti a cercare la conciliazione occupandosi tutti di cose utili al loro paese.

Egli è perciò che i sottoscritti, per non veder traditi i loro figli, pregano le superiori Autorità a provvedervi.

« Al Sindaco e Giunta di Frisanco — Risposta »

Frisanco 8 giugno 1873.

Troppi solenne si è l'atto di cui fregiossi codesto giornale nel N. 132 del 4 corr. Veggo l'intiero corpo municipale di Frisanco sorgere a difesa del mio caro uccellatore di pettirossi, entrare in campo, sfoderare la sua spada autorevole e muovere contro me inarme, affine di rivendicare in lui un proprio asfuggito o meglio un surbo giudicatore che, reso impotente a sostenersi da sé di fronte al vero, non vuole proprio rassegnarsi a stendersi con lo spive in sacco. Lasciamo da parte il mal celato anonimo che cogli scritti ed intrighi s'appropriò il Municipio, ed occupiamoci unicamente di quest'ultimo, vero tipo di buassagine, vera girandola. A qualificarlo per tale, basterebbe la pubblicità e consenso della sua ufficiale dichiarazione. Nel confrontarla io mi asterrò da personali insinuazioni, bastandomi a cosa il solo cenno di alcuni fatti già noti alle Autorità Giudiziarie ed Amministrative.

Il Comune di Frisanco è costituito da tre paesi, fra cui per numero di popolazione primeggia quello di Poffabro. Un temp' la cosa pubblica veniva rappresentata da altrettanti individui eletti con riguardo alle singole località. Con la riforma comunale patita concentrossi in Poffabro maggioranza di Consiglio, totalità della Giunta e la persona stessa del Sindaco; donde un assolutismo fatto sopra gli altri due paesi ed in special modo per Frisanco che ne dava il nome al Comune. A gonfie vele tentarono di fermarglielo; ma riusciti invano i loro sforzi, giurarono vendetta al Capoluogo con mira di colpire il Parroco, quasi che egli fosse stato la pietra d'inciampo ai loro aspiri. Di qui, e non altrove, ha origine quella persecuzione, la quale non cessa di molestarmi da parte degli Autorevoli di Poffabro. A narrare il tutto sarebbe opera di volume, e quindi ricorderò solo coi documenti alla mano come il Municipio di Frisanco (leggi di Poffabro, sempre uguale, in genere, numero e cas.) non reggendo di vedermi onorato della qualifica di r. subeconomio Dist., in concorso di qualche altro Capoccia, mi rappresentò superiormente quale oscuroautista, sovvertitore di popolo, avverso alle leggi scolastiche ecc., ma con tal' insolenza e spudoratezza da ingenerare lo scredito alla mia veste civile e forse peggio. Dissi peggio: ne sia altra prova di fatto, fra le tante, quella del clamoroso processo svolto a carico di alcuni miei parrocchiani e chiuso per ben due volte con successo nullo, nel quale fu da costoro portato in scena il mio nome, siccome causa ed origine della sommossa. Già stavano fra i biechi e le combriccole delle taverne preconizzando la mia disfatta, quando ammutirono al triste annuncio che le loro accuse erano state reiterate e prosciolti me dal fare parte al processo. E quali erano quelle accuse? tali e quali suonano nella dichiarazione in discorso; accuse sempre buone, in mancanza di altre, per questo cocciuto Municipio che non si cura del giudizio di tutti i Tribunali. — Una parolina a parte per il sig. Sindaco Colussi, tre volte buono co' suoi adepti. Egli me ne ha fatte di grosse, e vi basti questa sola. Nel giugno dell'anno scorso trovai in mia canonica un'ombrella senza saperne la provenienza. Messa nel solito cantuccio con le mie in aspettativa del padrone, fu dalla serva ceduta ad altra donna che doveva recarsi a Maniago. Riconosciuta dal Sindaco per sua, e rilevato esserne io il possessore, senz'altre pratiche volò sull'istante a rassegnare formalmente denuncia alla Pretura. Dato corso al procedimento, nè seguì l'esito ridicolo che ben meritava.

Questi sono fatti irrefragabili ed eloquentissimi, più che bastanti da sè a caratterizzare i mobili di cui fu e sarà sempre composto questo Municipio Poffabro, pronto a tutto fuorchè a lasciarsi sfuggire la bacchetta di comando che lo renda si dispostico e baldanzoso. Con queste e simili qualità non gli stava male in dosso la brutta veste di bugiardo matricolato. Egli mi si fa a contraddirre il crescente progresso scolastico nelle due frazioni di Poffabro e Casasola. Della prima, che è sua patria, non me ne curo; e per la seconda gli contrappongo la solenne protesta di que' abitanti che per copia allego in A. In quanto ai motivi addotti e lamentati nella mia Parrocchia vi legga l'altra non meno eloquente proposita allegata in B. Dei due atti originali mi costituisco responsabile!

Non dico di più, stanco come sono di vedere ciò che veggio a danno di questo povero Comune a tutta oltranza bistrattato e vilipeso da simili rappresentanti. Deh! che l'Autorità superiore si convinca finalmente e veggia ove 's'annidi il bandolo della gran matassa, e, trovatolo, vi provvegga a tempo.

Il Parroco di Frisanco.

All. A.  
Casasola 18 giugno 1873.  
Contro la dichiarazione municipale di Poffabro che si osa far stampare in riguardo alla Frazione

di Casasola, ed ova si fa canzo che gli abitanti di quella « veggono con meraviglia i rapidi progressi della prole, e benedicono ad una istituzione, che in breve emanciperà il paese dall'ignoranza che pesa su loro come una massa di piombo » altamente protestiamo noi sottoscritti consiglieri e posidenti di questo paese, qualificando per falsa e menzognera una tale asserzione, mentre la scuola fra noi stette sempre chiusa nel 1° semestre spirato; ciò che mai avvenne in quaranta o più anni. Protestiamo ancora contro lo stesso Municipio che non si da il minimo pensiero per la scuola di Casasola ad onta delle preghiere e reclami nostri, ad onta dello replicato eccitatorie delle autorità superiori. Vedendo oggi giorno lo stato della nostra scuola ognuno deve giudicare che i municipalisti di Poffabro sono nemici dichiarati dell'istruzione per il nostro paese.

Egli è perciò che i sottoscritti, per non veder traditi i loro figli, pregano le superiori Autorità a provvedervi.

(Armati i Consiglieri e primi censiti di Casasola in n. 10)

All. B.

Frisanco 8 giugno 1873.

Noi sottoscritti consiglieri, elettori e padri di figli protestiamo indigati contro la municipalità di Poffabro non ancora stanca d'insultare la nostra Fratizie abbandonata al suo arbitrio e menzogne, come fece stampando nel Giornale di Udine un ammasso d'imposture per giustificare, se ed il suo operato. Ci fa meraviglia vederci accusati di ostilità all'educazione della donna da quella della Giunta, che in pubblico Consiglio sostiene l'inutilità di tale insegnamento, mentre noi la desideriamo anzi, ma sempre preceduta da quella dell'uomo che troppo ci sta a cuore. Ci fa dispetto vedere il Sindaco e la Giunta sostenere il parallelo scolastico tra Poffabro e Frisanco; mentre là esiste una scuola mista della quale qui s'ignora persino il nome. Ci muove la fibra il vedere questa Autorità locale lamentare il poco rispetto e l'irriverenza a questo maestro che non sa meritarseli il desiderare maggior concorso ad una scuola nella quale non s'indigna: il depolare falsamente moleste (sassate alia imposta della scuola) durante l'insegnamento che si darà forse alle nude pareti: l'accenare con istupidita asservanza ad allusioni del nostro Parroco screditanti l'istruzione secolare ecc.

Contro tali falsità, pure invenzioni di questo Municipio, protestiamo di nuovo depolando uno stato di cose che male risponde al nostro bisogno ed a quello dei nostri figli.

(seguito le firme in n. 10).

**Danaro trovato e restituito al proprietario.** Ieri il sig. Fossati Leonardo di Biadella consegnò nell'Ufficio Municipale un portafoglio, contenente L. 446, da esso rinvenuto casualmente, al suo proprietario Manganotti Gio. Batt. di Udine, che soddisfece al premio stabilito dalla Legge a favore dell'inventore.

**Ferimenti.** Questi agioti di P. S. procedettero all'arresto di B. Pietro per ferimento causato ad una donna nella quale non s'indigna: il depolare falsamente moleste (sassate alia imposta della scuola) durante l'insegnamento che si darà forse alle nude pareti: l'accenare con istupidita asservanza ad allusioni del nostro Parroco screditanti l'istruzione secolare ecc.

Venne inoltre denunciato un'altra ferimento avvenuto a danno di tal Cucchin Antonio di Chiavris, ad opera di certo C. Gio. Batt. dello stesso luogo.

**Ufficio dello Stato civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 15 al 21 giugno 1873

Nascite

Nati vivi maschi 9	— femmine 9
• morti 2	— 1
Esposti	— 3

Totali N. 21

Morti a domicilio

Alessandro Panseri su Giovanni d'anni 63, mediatore — Gustavo Sossich su Gustavo d'anni 2 — Celeste Moretti di Giacomo, di mesi 6 — Augusto Chiaradini su Marno, d'anni 28, agente di negozio — Italia Spivach di Domevo, d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Pravisano su Antonio d'anni 63, conciapielli — Giuseppe Cicchiatte su Gio. Batt. d'anni 63, agricoltore — Giacinto Ederuzi di mesi 6 — Gio. Batt. Derissini su Nicolò d'anni 60, agricoltore — Anna Fassari di mesi 4 — Donato Domenici di mesi 7 — Antonia Piva-Moro su Angelo d'anni 57, attendente alle occupazioni di casa — Ermenegildo Bordignon di Giovanni d'anni 30, agricoltore — Ermenegildo Canciani su Giuseppe d'anni 37, sarto.

Totali N. 14.

Matrimoni

Giuseppe Da Vit agricoltore con Caterina Zorza contadina — Antonio Zuliani artigiano, con Teresa Zilli attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Benedetto Vittorio fonditore con Flaminia Anderloni ostessa — Giuseppe Fabretti negoziante con Antonietta Bellati civile — Fiorenzo Del Fabbro fornai con Lucia Graighero fornacia — Giuseppe Rizzi tagliapietra con Maria Anzil contadina.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Leggiamo nella Gazzetta di Treviso in data del 21:

Furono denunciati: un caso a Motta, ed uno a Villanova, avvenuti ieri 20 corr.

Restano ammalati 1 a Motta e 3 a Villanova, essendo ieri morto a Motta uno dei precedenti ammalati.

A tutt' oggi non fu notificato alcun caso nel resto della provincia. Nella città, la salute ottima.

E in quella ginnasio oggi leggiamo in data del 22:

Fino all' ora di porre in macchina, 3 1/2 poin., non fu denunciato verbo ciso nuovo.

Restano ammalati 1 a Motta e 3 a Villanova, 1 morto a Conselio.

Dalla stessa Gazzetta apprendiamo che, attese le condizioni sanitarie del Comune di Motta e quelle di Cessalto nei prossimi passati giorni, il prefetto di Treviso ha sosospeso la Fiera detta di S. Pietro di Magnoadola solita a tenersi il 28 del mese corrente in Comune di Cessalto.

Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale del 21 che i casi di cholera verificatisi nelle Province di Treviso e di Venezia dal 30 maggio (data della comparsa della malattia) fino al 21 giugno furono 26 soli, di cui 24 nella Provincia di Treviso e 2 (uno a Portogruaro e uno a Taglio) in quella di Venezia.

**Società Bacologica Nazionale Italiana.** Una società avente per oggetto l'incremento ed il miglioramento della bacicoltura in Italia è costituita non ha guari fra noi. Il suo scopo è di porre riparo all'enorme tributo che ascende ad oltre 38,000,000 di L. per l'acquisto del seme di bachi. L'emissione avrà luogo ai primi di luglio. Le azioni sono di 100 fr. cadauna e fruttano 20 fr. all'anno. Sarebbe inutile il dimostrarlo con altri dati l'immenso vantaggio che da tale impiego ne ritraranno gli azionisti quando si pensa che la produzione del seme frutta il 50 per cento.

**Ferrovie Romane.** Sembra deciso che le Ferrovie Romane sfuggiranno alla catastrofe. Anche l'idea di un titolo di lire 5 per ogni azione, è messa in disparte. Non si vuole poi darle ad altra Società per non creare una potenza pericolosa. Così stando le cose siamo in grado di dire che il governo non sarebbe alieno dal favorire una combinazione finanziaria che mettendolo al coperto del suo credito, riuscisse in pari tempo a salvare la Società. Se non altro questo scioglimento sarebbe conforme a giustizia perchè nessun interesse verrebbe loro.

**La trasfusione del sangue e il colera.** Leggiamo al Corr. di Milano:

Sappiamo che un distinto medico lombardo ha suggerito alle autorità di Treviso di esperimentare contro il colera le frequenti trasfusioni di sangue agnello.

Se il risultato corrispondesse alle speranze della scienza, quale gran ritrovato a pro dell'umanità!

L'Italia dice che la crisi ministeriale è diventa prossimamente inevitabile. Ordini furono dati al ministro delle finanze perché gli affari in corso siano posti in ordine, onde, in caso di crisi, non abbiano a soffrire ritardi.

Perché il Concistoro che doveva tenersi il 26 corrente sia stato rimandato al 10 luglio. Ci viene detto che il Papa pronunciò in quell'occasione una allocuzione in cui consigliò gli autori della legge sugli ordini religiosi. (Italia)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi.** 20. Il presidente del Tribunale civile ordinò il sequestro di tutti i lavori appartenenti a Courbet, per riportare le spese di ricostruzione della colonna Vendôme.

Oggi ai funerali civili del deputato Brousses, i delegati dell'Assemblea e una scorta di corazzieri andarono fino a casa del defunto, quindi si ritirarono, lasciando che i soli amici personali conducessero il feretro fino al Cimitero.

**Versailles.** 20. (Assemblea). Leroyer domanda d'interpellare, circa il recente Decreto del Prefetto nel Rodano, relativo ai funerali civili. L'interpellanza è fissata a martedì.

**Madrid.** 20. I carlisti furono sconfitti a Juncosa nella Provincia di Lérida, lasciando 33 morti.

Un Decreto nomina una Commissione coll'incarico di proporre fra tre mesi i mezzi di riorganizzare l'esercito.

Parlarsi di crisi ministeriale.

**Madrid.** 21. Le Cortes presero in considerazione la proposta Blanc, la quale chiede che i deputati mobilizzino i loro rispettivi elettori per combattere i carlisti.

**Barcellona.** 21. I socialisti tentarono di proclamare un Comitato di salute pubblica, ma la Guardia nazionale lo impedì, e mantenne la tranquillità.

**Berlino.** 21. Il Reichstag approvò il trattato d'amicizia tra la Germania e la Persia.

**Balona.** 21. Un Manifesto di Santacruz stabilisce a datate dal primo luglio che le persone che viaggiano nella Guipuzcoa debbano munirsi di passaporto. I passaporti saranno di quattro categorie secondo la posizione sociale del viaggiatore. I contraventori si puniranno con forti multe.

Si ha da fonte carlista che 2500 carlisti fecero prigionieri presso Pancorbo, nella Navarra, 400 repubblicani che andavano alla ferrovia di Madrid per raggiungere l'esercito del Nord. I carlisti impadronirono di molte munizioni. Il comandante dei repubblicani fu ucciso. I carlisti avevano levato i binari delle ferrovie.

Avendo il Governo di Madrid riuscito di riconoscere la neutralizzazione delle ferrovie del Nord, Santacruz ricominciò a bruciare le Stazioni.

**Vienna.** 21. Leggesi nella *Corrispondenza Austriaca*, che, secondo le notizie da Costantinopoli, il Sultano era negli ultimi tempi dispostissimo a recarsi a Vienna, coll'intenzione di lasciare il figlio Jussuf Izeddin, durante l'assenza, come reggente.

**Madrid.** 21 (Cortes). Pi y Margal domanda che il Ministero sia composto d'uomini i dentificati colla idea della Repubblica federale. Cervera appoggia la domanda e chiede che si dia a Pi y Margal un voto di fiducia, autorizzandolo a formare un nuovo Gabinetto e a sciogliere le crisi che sopravvissessero. La proposta Pi y Margal è presa in considerazione con 184 voti contro 45. La discussione continua.

**Madrid.** 21. Le Cortes presero in considerazione la proposta di mettere un'imposta sulla rendita eguale all'imposta fondiaria. Si crede che non si approverà definitivamente. Dicesi che Castelar si occupi di redigere un progetto di costituzione. Proporrebbi un'organizzazione analoga a quella degli Stati Uniti d'America. Gli Stati sarebbero 15, compresa Cuba e le Filippine. Madrid continuerebbe ad essere la capitale della Repubblica. I deputati madrileni vogliono che Madrid sia pure la capitale della Nuova Castiglia in luogo di Toledo proposta dagli altri. Il Presidente della Repubblica sarebbe eletto per suffragio universale per cinque anni. Il Senato sarebbe composto dei rappresentanti eletti dagli Stati e dai Congressi. I deputati sarebbero eletti per suffragio universale. Si crede che la maggioranza approverà il progetto di Castelar.

**Madrid.** 21. Le Cortes elessero una Commissione incaricata di redigere una Costituzione. La Commissione è composta di diversi elementi della Camera, ma domina la destra. Baibura presentò una proposta, la quale chiede che le Cortes sospendano le sedute finché durerà l'indisciplina dell'esercito; che si nominino una Commissione permanente e che i deputati vadano nelle Province a ristabilire la disciplina. I giornali continuano a parlare di crisi ministeriale.

**New York.** 21. Le foreste di Michigan sono incendiate. Il fuoco si appiccò pure alla città di Michigan, 200 case distrutte, 8 morti. Altri incendi considerabili nel Canada e nel Nuovo Brunswick. Il cholera progredisce nel Kentuki.

**Roma.** 22. Ieri il Papa ricevette circa 200 fedeli appartenenti alla Società della gioventù cattolica. Assistevano al ricevimento anche l'ex regina di Spagna coi figli, e diversi cardinali. Il Papa facendo loro un discorso, insistette sulla necessità di pregare per rafforzarsi nell'opposizione contro i nemici della Chiesa; raccomandò la pratica dei Santi Sacramenti biasimò con parole energiche il matrimonio civile.

Disse impossibile ogni alleanza tra la luce e la

tenore. Concluse facendo voti di vedere l'ex-regina Isabella ritornare sul trono di Spagna.

Dicesi che la Camera domani sarà in numero, e potranno cominciare le discussioni sui provvedimenti finanziari.

Ieri, la vedova Rattazzi ha fatto visita all'ex-regina di Spagna.

**Berlino.** 20. La Dieta dell'impero sarebbe chiusa il 23 corrente.

**Costantinopoli.** 20. La Porta decise la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

**Madrid.** 20. Il governo fu avvisato di imminenti tentativi per far cadere la repubblica federale in nome della repubblica provvisoria o conservatrice.

In seguito a ciò imparò ordini severissimi a tutte le autorità.

**Versailles.** 20. Il consiglio dei ministri adottò la maggior parte delle proposte di Magne per compensare i 93 milioni, che rinunciò di chiedere alle materie prime.

**Roma.** 22. Il numero legale dei deputati necessario per la seduta di domani è di 203. La presidenza conta averne 260. Oggi si ritiene possibile evitare la crisi.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 416,01 sul			
livello del mare m. m.	735.1	753.3	753.1
Umidità relativa . . .	50	40	60
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	q. ser.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	0.3	-	-
Vento ( direzione . . .	Nord	SudOvest	Nord
( velocità chil. . .	1	2	1
Termometro centigrado . . .	25.5	28.8	24.7
Temperatura ( massima . . .	32.1		
minima . . .	20.3		
Temperatura minima all'aperto . . .	17.8		

## Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

I giorni 21 e 22 giugno 1873.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogrammi.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L.
	complessa pesata a tutt'oggi	parziale ogni pe- sata	
Giapponesi	470	800	
polivoltine	470	800	
	17614	1946	700.5
annuali	18458	847	5.50
nostrane gialle e simili	227	600	7.30
Adeguato ge- nerale per an-	227	600	7.24
nuali	-	-	6.78
			6.75
Per la Com. per la Metida Bozzoli			
<i>Il Presidente</i>			
F. FISCALI.			

## NOTIZIE SERICHE

## (Nostra Corrispondenza)

Milano, 21 giugno 1873

Vi scrivo poche righe in fretta dopo tanti giorni di forzato silenzio. Ferve la polemica tra diversi giornali commerciali circa l'esito della raccolta, e le convinzioni sono, come sempre, diverse e contraddittorie. A leggere il «Sole», o qualche altro giornale, come l'*«Industria serica»* di Torino, separata mente, non potete farvi un giusto concetto, o punto ve lo formerete falso addirittura. Le opinioni s'informano a seconda del centro da cui partono, ed avrete un bel provare che in molte provincie la raccolta riesce buona e che le readute sono superiori di gran lunga all'anno scorso, ciò non pur suadere vari della nostra piazza, e non farà cambiare d'un censo le loro convinzioni in un risultato della metà inferiore al precedente. Gli è questa idea che m'ha raffreddato sensibilmente riguardo al manifestare la mia opinione disinteressata e franca sulla campagna serica che sta per iniziarsi. Naturalmente le cose hanno preso la piega che logicamente dovevano prendere; ma non per questo si vorrà convenire che la prudenza sarebbe stata buona e che i bassi prezzi dei bozzoli avrebbero preparato per tutti un'avvenire vantaggioso, anche se a scapito parziale dei produttori. Mi limiterò quindi a seguirvi d'ora in poi quello che avviene, senza cavare deduzioni e senza dar consigli che già non servono a nulla.

La piazza da alcuni giorni è affatto calma, e per le sete specialmente, inattiva. Le cause si devono allo stato sempre cattivo della fabbrica, al ribasso dei Cambi ed alle difficoltà di far denaro, create dalla sospensione degli sconti per parte della Banca Nazionale. La Banca ha scelto un cattivo momento, poiché, dovendofare un simile colpo era meglio lo facesse fin dal principio dei mercati di bozzo li. Ora però, essendo ripresi gli sconti, vedremo se con essi si riassumeranno gli affari. Le galette subirono quasi in generale un ribasso di cent. 30 a 50 per le qualità superiori e di cent. 50 ed 1 lira per le secondarie. Vuolsi che questo ribasso sia in parte dovuto anche alla qualità dei bozzoli che, man mano procedono i mercati, si riscontra più scadente.

GIUSEPPE LUCCARDI.

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 21 giugno

Austriache Lombarde 400.13 Azioni 114.13 Italiano 480.13

Prestito 1872	PARIGI, 21 giugno
	91.45 Meridionale
Francesi	86.35 Cambio Italia
Italiano	83.98 Obligazioni tabacchi
Lombardo	426. Azioni
Banca di Francia	4370. Prestito 1871
Romana	105.30 Londra a vista
Obligazioni	126. Agio oro per mille
Forrovia Vittorio Emanuele	187.50 Inglesi

192.12

LONDRA, 21 giugno

inglese 92.41 Spagnolo 50. —

italiano 62.54 Turco 54.518

NUOVA YORK 21. Oro 115.38.

PIRENZE, 21 giugno
Rendita
500 cor. 69.45 Azioni ferrov. merid. 47.00
Oro 22.85 Obblig. 216. —
Londra 28.25. Boni 216. —
Parigi 141.75. Obligazioni ecc. 216. —
Prestito nazionale 71. — Banca Toscana 1827.50
Obligazioni tabacchi 837. — Credito mobili. ital. 1027. —
Azioni tabacchi 837. — Banca Italo-germanica 216. —

VENEZIA, 21 giugno

La rendita per 500 cor. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 74.60 a 71.70.

Azioni della Banca Veneta da L. 267. — L. —

" della Banca di Cred. Ven. 259. — " —

" Strade ferrate romane " — " —

" della Banca italo-germ. " — " —

Obbligazioni Strade ferrate V. E. " — " —

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.62 a L. — , e per 500 cor. da L. 22.68 a L. —

Banconote austriache 3.55 p. dor.

Effetti pubblici ed industriali Apertura Chiusura

Rendita 5.013 secca 69.20

Prestito nazionale 1868 1 ottobre — f.c.

Azioni della Banca nazionale — f.c.

Banca Veneta ex coupons — f.c.

" Banca di credito veneto — f.c.

" Regia Tabacchi — f.c.

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N 422.  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
COMUNE DI PAULARO

## AVVISO

A tutto 15 luglio 1873 è aperto il concorso al posto di Medico condotto in questo Comune di Paularo, a cui è annesso l'annuo emolumento di L. 1800 compreso l'indennizzo per il cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro saranno prodotte a questo Protocollo entro il quindicinale termine è documentate a Legge.

Dall'Ufficio Municipale  
Paularo li 13 giugno 1873.

Il Sindaco

ANTONIO FABIANI

Provincia di Udine Distretto di Moggio  
Comune di Resia

## AVVISO

In seguito alla delibera consigliere 20 maggio p. p. n. 293, debitamente vistata il 5 giugno corrente n. 1038, si porta a notizia che vi è aperto il concorso id sino ai 15 settembre p. v. al posto di Maestro Comunale elementare della scuola maschile di questo Comune coll'annuo onorario it. l. 800 pagabile postecipamente per trimestre.

Gli aspiranti produrranno i voluti documenti richiesti dalla legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di Resia  
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco

D. R. BUTTOL.

Il Segretario  
Buttolo Antonio

Provincia di Udine Distretto di Moggio  
Comune di Resia

## AVVISO

Istituita la condotta medica per questo Comune amministrativo colla delibera consigliare 20 maggio p. p. n. 294, debitamente vistata dal R. Commissario distrettuale il 4 giugno corrente al n. 4044, si rende noto che vi è aperto il concorso in sino ai 15 settembre p. v.

La condotta comincerà col 1° dell'anno 1874, ed avrà la residenza fissa sul Prato di Resia.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri id facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi, quasi un terzo sempre assenti.

La metà circa dell'intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo pagabile postecipatamente per trimestre è di l. 1500.

I sig. aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Resia  
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco

D. R. BUTTOL.

Il Segretario  
Buttolo Antonio

## ATTI GIUDIZIARI

## Sunto di Citazione

Davanti la R. Pretura del II. Mandamento di Udine a richiesta di Filomeno Bojatti vedova De Filippo, per sé e a quale rappresentante il proprio figlio Giuseppe De Filippo quest'ultimo residente in Udine, eletivamente preso il suo procuratore avv. L. C. Schiavi pure di Udine.

Io sottoscritto Usciere adetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine ho citato e cito Rosa De Filippo, residente in Trieste a comparire all'Udienza, pubblica che sarà tenuta dal R. sig. Pretore del II Mandamento suddetto il giorno 31 luglio 1873 alle ore 10 ant. per ivi assistere alla discussione a norma della citazione statagli notificata mediante il R. sig. procuratore del Re del Tribunale Civile e Corrisionale di Udine.

Udine li 24 giugno 1873.

L'Usciere  
G. ORLANDINI

Stabilimento balneare Pellegrini  
IN ARTA (Carmia)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 Luglio prossimo va ad aprire come il solito il suo Stabilimento fornito di tutto il **conforme** necessario, non disgiunto dalla modicita nei prezzi ed inappuntabile servizio.

Strada migliorata, comunicazioni postali quotidiane con Udine assicurate, Medici e Farmacia sul luogo, Ufficio telegrafico a breve distanza, tutto insomma si trova per comodo degli accorrenti alle salutari **AQUE PUDICAE**, per cui confida il sottoscritto che anche nella imminente stagione non verrà meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Aria 18 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

MARIA BARBARA ROBERT  
MARAVIGLIOSA GIGANTESCA BARBUTA

Nata a Parigi

dell'età d'anni 28

alta

sette piedi



La lunghezza

della sua barba

e di

nove polci

La più meravigliosa bellezza tra le donne barbuta.

Questo straordinario fenomeno **unico al mondo** desta la generale ammirazione.

Quindi il rispettoso sottoscritto ben convinto che nessuno lascerà sfuggire l'occasione d'ammirare questo essere femminile, si lusinga venire onorato da numeroso concorso, per cui passa a segnarsi devotissimo

BACCHI.

Visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Via Cavour N. 34.  
Prezzo d'ingresso cent. 30, per militari e piccoli fanciulli cent. 10.

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA

## Antica Fonte di Pejo

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa e comicitto. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi Fabris e Antonio de Vincenti Foscarini farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris e Farmacie Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE  
dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI  
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per cartone, il saldo alla consegna LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI  
Gemona Vintani Rag. Sebastiano  
VELINI e LOCATELLI

## Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgioioso, 2 — Anno XVII d'Esercizio  
Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalla migliore località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigarsi alla Sede dell'Associazione presso il Dr. CARLO ORIO, Milano Piazza Belgioioso 2, o presso il sig. PIETRO ZARO in Sacile per le Province di Udine e Trevino, con recapito presso il signor NICOLÒ ZARATTINI in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

ESTRATTO DAL GIORNALE  
L'ABEILLE MEDICALE  
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

— Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI poi dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO: dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso, contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gotose al pollice. Perciò è nostro dovere noi solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proponerla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto, nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristiramenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso, allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90,

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franca di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi.

XI Esercizio

CULTIVAZIONE 1874  
SOTTOSCRIZIONE

## CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO E C.

Milano  
18, via Cusani, 18

Yokohama  
(Giappone)

Anno 12<sup>o</sup>  
d'Esercizio e 7<sup>o</sup>  
d'Importazione Giapponese.

Anno 5<sup>o</sup> di Riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

## Società Bacologica

FIORENTINA

A V V I S A

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotti col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire 50 a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni d'rigersi a Luigi Taruffi e Soci a Lari, Toscana.

A Faedis e dintorni dal sig. Luigi Celledoni.

A Udine dal sig. Luigi Cleto.

A Mortegliano dal sig. Carlo Savant ed al Negozio dei signori fratelli Bianchi.

A Pordenone dal sig. G. B. Damiani.

A Palmanova dal sig. Carlo Panetieri.

## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI

CARTE

DA

## TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE  
Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati; per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

6, Via San F. da Paola, 6